'Ndrangheta: confiscati beni per 700.000 euro a reggente cosca

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



COSENZA 14 LUGLIO -Beni per oltre 700 mila euro al reggente della cosca Rua'-Lanzino, Francesco Patitucci, e a un suo parente, Giuseppe Di Cicco, della stessa cosca.

La confisca e' avvenuta su richiesta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro diretta dal Procuratore Capo Gratteri, a seguito di un'indagine svolta dalla Guardia di Finanza di Cosenza e coordinata dal Procuratore Aggiunto Bombardieri. [MORE]

E' stato applicato il codice antimafia che prevede misure di prevenzione, anche patrimoniali, a carico di soggetti ritenuti, sulla base di elementi di fatto, abitualmente dediti a traffici delittuosi, ovvero che per la loro condotta ed il tenore di vita debba ritenersi che vivano abitualmente, anche in parte, con i proventi di attivita' delittuosa. Contestualmente, la Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Cosenza ha dato corso alla misura di prevenzione personale nei confronti dei due soggetti per la loro tendenza verso logiche di violenza e sopraffazione.

In particolare nei confronti del Patitucci e' stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di p.s. per la durata di quattro anni con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, mentre nei confronti del De Cicco la sorveglianza speciale per tre anni.

Panicucci e' attualmente detenuto per violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale e per violazione legge armi. E' stato gia' condannato per il delitto di associazione mafiosa e reati connessi con sentenze di primo e secondo grado (divenuta irrevocabile nel 2015), per appartenenza alla cosca "Lanzino/Rua" e riconosciuto quale "reggente" della consorteria, nonche' per reati di estorsione e di usura aggravati. Peraltro il capo clan era gia' stato condannato per la partecipazione all'associazione mafiosa denominata "Pino-Sena", con sentenza della Corte di Assise d'Appello di Catanzaro, divenuta irrevocabile nel 2000.

De Cicco, invece, e' legato da stretti rapporti di natura familiare con il reggente del clan ed e' indicato nei provvedimenti dell 'Autorita' Giudiziaria come intraneo alla cosca "Rua'-Lanzino", prevalentemente con compiti di riscossione dei proventi dell'usura praticata dal clan.

La confisca e' stata possibile grazie anche al lavoro svolto dai Finanzieri calabresi del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Cosenza, diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, che hanno svolto accertamenti patrimoniali nei confronti dei proposti nonche' dei loro prossimi congiunti. Accertamenti che, nel periodo 2002/2013, hanno evidenziato una netta sproporzione delle movimentazioni economico-finanziarie in uscita rispetto ai redditi dichiarati, nemmeno idonei a soddisfare anche le solo esigenze primarie di vita.

Tra i beni sequestrati ci sono tre fabbricati turistico-residenziali in provincia di Cosenza, una societa' di capitale, con 10.000 quote sociali, con relativo complesso aziendale operante nel settore delle costruzioni di edifici, un automezzo e rapporti bancari per un valore complessivo stimato pari ad oltre 700 mila euro. (Agi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ndrangheta-confiscati-beni-per-700000-euro-a-reggente-cosca/99820